

Lecco provincia

Ecolio 2, esplode la protesta I Comuni: ora ricorsi al Tar

► Ieri l'incontro pubblico voluto dalle associazioni ► Preoccupazioni per la possibile riapertura
Enti al fianco della Provincia dopo la revisione Aia A febbraio il via libera alla revisione dell'Aia

PRESICCE ACQUARICA

I Comuni di Presicce-Acquarica, Morciano di Leuca e Salve pronti a costituirsi davanti al Tar contro Ecolio2. Nelle scorse settimane la Provincia ha rilasciato, pur con prescrizioni stringenti, il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) al gestore dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi situato alla periferia di Presicce-Acquarica, in località Spiggiano. L'azienda ha impugnato il provvedimento davanti ai giudici amministrativi, contestando alcune delle condizioni imposte. I tre Comuni hanno quindi deciso di costituirsi in giudizio per opporsi al ricorso e sostenere la legittimità della decisione provinciale. Nel frattempo cresce la mobilitazione dei cittadini, che si sono riuniti in assemblea per contestare l'ipotesi di riapertura dell'impianto. Sullo sfondo della vicenda resta il procedimento penale che, nei giorni scorsi, si è concluso con la condanna per traffico organizzato di rifiuti del proprietario e del responsabile tecni-



L'impianto restituito dopo la sentenza. Due condanne, prescrizione e assoluzioni

co dell'impianto, Italo Forina e Toni Fernando Alfarano, rispettivamente a quattro anni e a due anni e otto mesi di reclusione. I due sono stati invece assolti dall'accusa di gestione non autorizzata di rifiuti, perché il fatto non sussiste. Altri reati sono stati dichiarati prescritti, mentre è stata disposta la restituzione

dell'impianto all'azienda. Il rinnovo dell'Aia si fonda in larga parte sulle sentenze con cui, negli anni scorsi, Tar e Consiglio di Stato hanno accolto le ragioni di Ecolio2 contro la Provincia. In un primo momento, infatti, Palazzo dei Celestini aveva negato l'autorizzazione, salvo poi dover rivedere la propria posizione in seguito alle decisioni dei giudici amministrativi. Anche il nuovo provvedimento autorizzativo sarà ora oggetto di contenzioso. L'azienda contesta in particolare alcune prescrizioni, tra cui l'obbligo di attribuire uno specifico codice ai rifiuti costituiti da emulsioni oleose, sulla base dei pareri dell'Arpa. Secondo i legali della società, tale classificazione non può essere stabilita a monte nell'atto autorizzativo, ma deve essere definita caso per caso, sulla base delle analisi chimiche effettuate nell'impianto. Oltre a questa, la Provincia ha imposto ulteriori condizioni: trattamento delle acque reflue con processi di affinamento, manutenzione dei filtri, rispetto dei limiti emissivi, monitoraggi olfattometrici e acustici, cam-

pionamenti ambientali e separazione del bacino delle acque meteoriche. Ad opporsi al ricorso saranno probabilmente i Comuni di Morciano di Leuca e Presicce-Acquarica, rappresentati dagli avvocati Massimo Ciullo, Michele Macrì e Sergio De Giorgi. Intanto cresce anche la protesta sul territorio. Un'assemblea pubblica si è svolta ieri nel castello di Acquarica, con la partecipazione di amministratori, cittadini e associazioni, tra cui Italia Nostra, Legambiente e Lilt. L'iniziativa è stata promossa dal comitato intercomunale "No Ecolio 2". «La riapertura dell'impianto - sostengono i promotori - rappresenterà un problema di salute pubblica e ambientale per i territori interessati, che riguarderà tutti i suoi abitanti e le generazioni future. Sia pure con le stringenti prescrizioni che accompagnano la determina di rinnovo dell'Aia - continuano - resta comunque la pericolosità dell'impianto, aggravata dalla conclamata inaffidabilità dei gestori, già condannati in primo grado».

P. Tem.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stanziate 2,7 milioni per la...